

Casa degli Omenoni

Il nome della casa deriva dagli otto grandi telamoni, detti "**omenoni**" (grandi uomini), che scandiscono il piano terreno del fronte su strada, scolpiti da **Antonio Abondio**.

Costruita intorno al **1565**, fu residenza e laboratorio di **Leone Leoni**, celebre **scultore al servizio di Carlo V e Filippo II di Spagna**, stabilitosi a Milano dopo una vita inquieta e avventurosa alla corte dei sovrani ma anche ai remi delle galere pontificie.

All'ordine inferiore, di grande effetto plastico, si contrappone il piano nobile, con colonne ioniche incassate, nicchie e finestre a timpano curvilineo. Sotto il cornicione compare il rilievo della **Calunnia sbranata dai leoni**, esplicito riferimento al temperamento aggressivo del proprietario.

La casa fu anche luogo di raccolta delle preziose opere d'arte collezionate da **Leone** e da suo figlio **Pompeo**: oggetti d'arte antica, dipinti di grandi artisti del tempo quali **Tiziano** e **Correggio** e soprattutto il **Codice Atlantico di Leonardo da Vinci**, oggi conservato nella **Biblioteca Ambrosiana**.